

REPORT DEI RISULTATI

Questionario donatori



io Valgo

3.0

**Il terzo settore e le imprese insieme
per la salute della comunità**

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali
DGR 910/2020 - DDR 154/2020 e 25/2021 - finanziamento di iniziative e progetti a rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art.5 del codice del terzo settore (art.72 d.lgs. 117/2017) - linea 2

I progetti “Io Valgo”

Il progetto **Io Valgo 3.0** è la terza tappa di un percorso promosso da Avis Veneto, realizzato grazie al contributo della Regione del Veneto (D.G.R. 910/2020 - D.D.R. 154/2020 e 25/2021), di avvicinamento e di contaminazione tra il mondo del volontariato e il mondo dell'impresa, iniziato nel 2018 con il progetto **Io Valgo 1.0**, finalizzato alla promozione della donazione di sangue e della cittadinanza attiva attraverso una serie di attività informative e di **costruzione di reti** e **collaborazioni tra il volontariato e il mondo del lavoro**. L'attività prosegue nel 2019 e nel 2020 con il progetto **Io Valgo 2.0**, orientato alla promozione del benessere e della salute nei luoghi di lavoro attraverso il coinvolgimento delle imprese in un percorso di **responsabilità sociale di impresa** rivolto ai propri dipendenti, in una logica di condivisione di valori solidali.

L'obiettivo del progetto **Io Valgo 3.0** è di avviare una nuova **alleanza tra imprese e Volontariato nella promozione della salute e del benessere dei lavoratori**, ricercando strategie e pratiche virtuose per generare informazione, sensibilità e responsabilità diffusa a tutti i livelli in merito alla necessità di attenzione collettiva verso la sicurezza e la salute quale presupposto essenziale per qualunque sistema di creazione e distribuzione del valore.

Obiettivi e focus dell'analisi

L'indagine in oggetto è stata **finalizzata alla mappatura dei principali rischi connessi alla salute dei lavoratori**, con particolare riferimento alla trasmissione di malattie infettive verso colleghi, fornitori, clienti, adottati in seguito all'avvento di Covid 19. L'attenzione dell'analisi non si è concentrata tanto rispetto alle disposizioni ministeriali ed alle sue ricadute pratiche (igienizzazione, guanti, mascherine, rilevatori di temperatura, etc.) quanto con riferimento alle azioni ed alle buone pratiche poste in essere negli ambienti di lavoro per sensibilizzare i dipendenti a un maggiore rispetto reciproco ed a una maggiore cura della salute di tutti.

Si è chiesto ai donatori di Avis Veneto, di Admo Veneto e degli altri partner di progetto di procedere con la compilazione del presente questionario mediante *form online*. Hanno risposto complessivamente n. 325 persone nell'arco di 60 giorni.

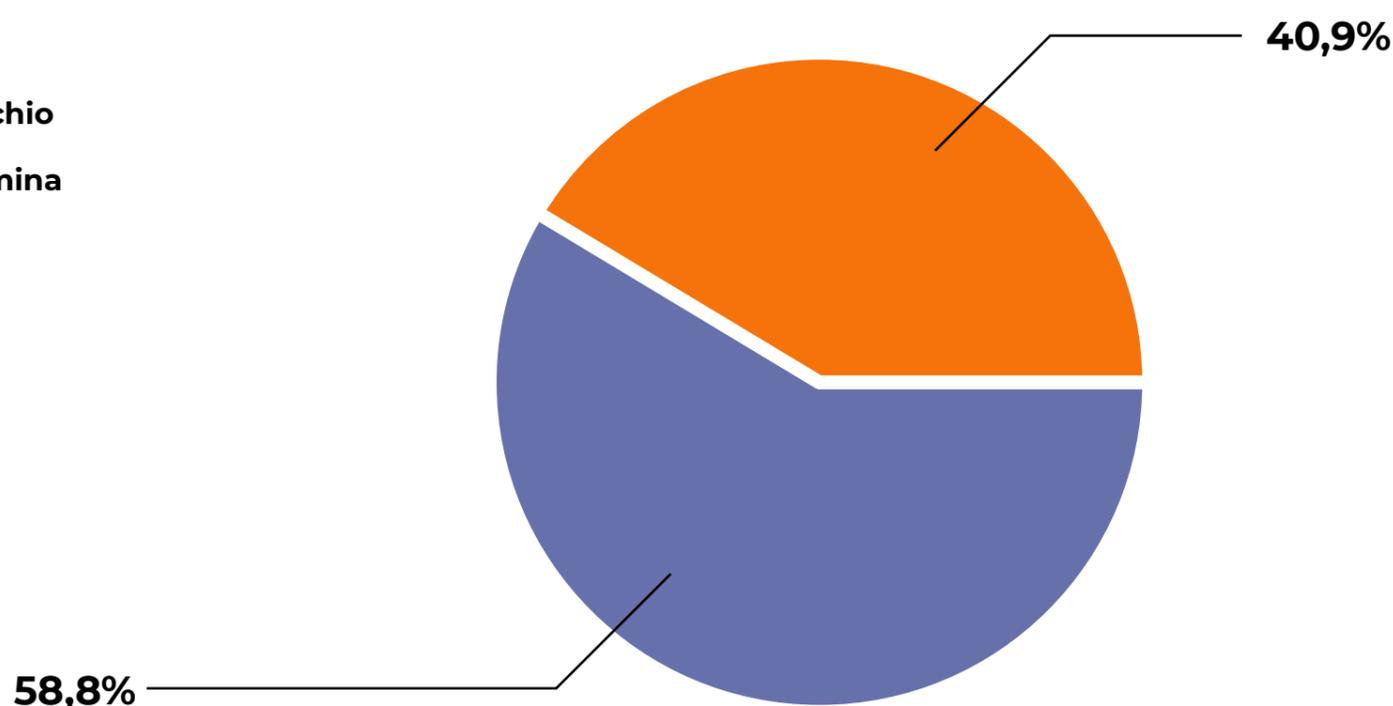
I partecipanti all'indagine

Al questionario hanno risposto **325 persone afferenti** totali afferenti alle Associazioni promotrici, partner e collaboratori del progetto Io Valgo 3.0: **Avis Veneto, Admo, Cisl, Lions, Villa Maria, Confcommercio Veneto.**

IL GENERE

- maschio
- femmina

325 risposte

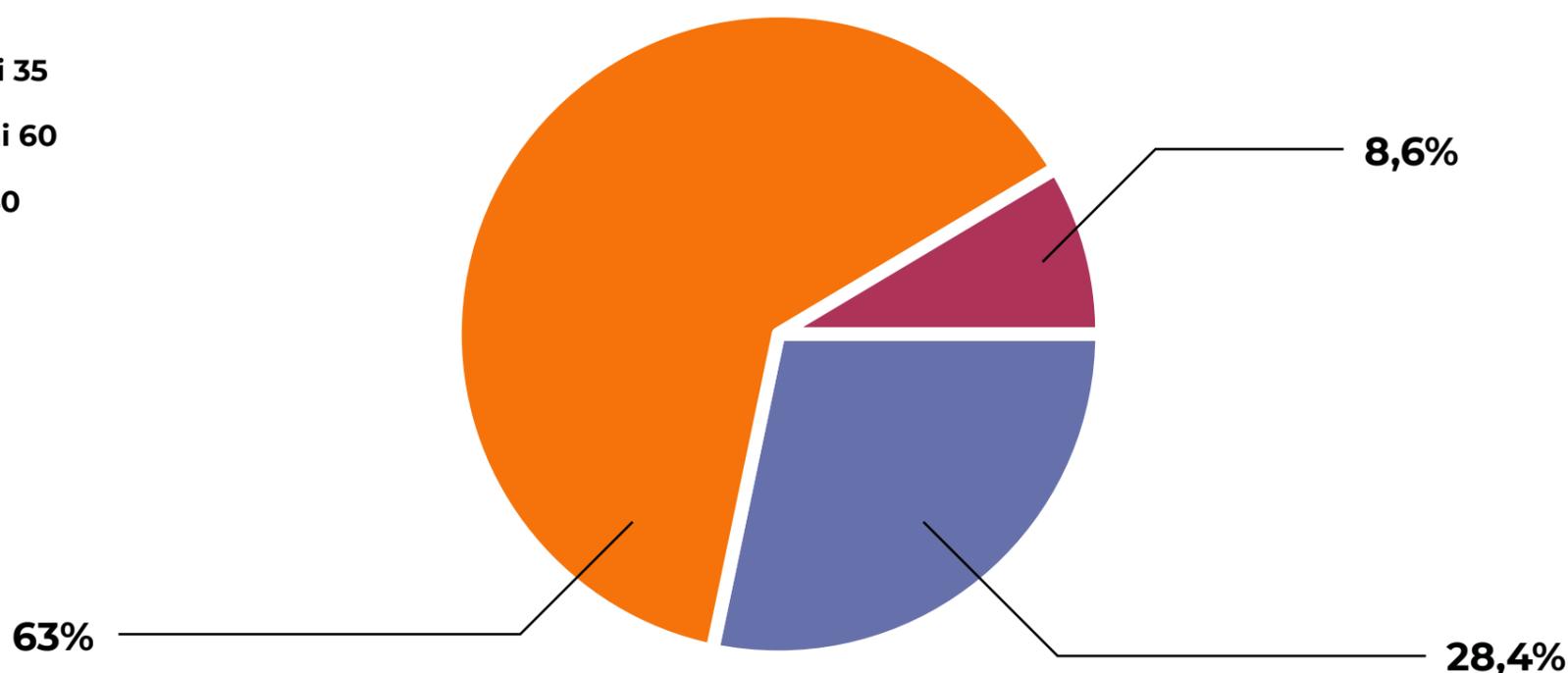


Il 41% dei partecipanti è di sesso femminile, il 59% maschile. Nonostante in valore assoluto vi siano state 31 risposte in più da parte di uomini, non si evidenziano tendenziali differenze nei contenuti delle risposte tra i generi. Il tema affrontato è dunque percepito in maniera lineare tra le parti.

L'ETÀ

- dai 18 ai 35
- dai 36 ai 60
- oltre i 60

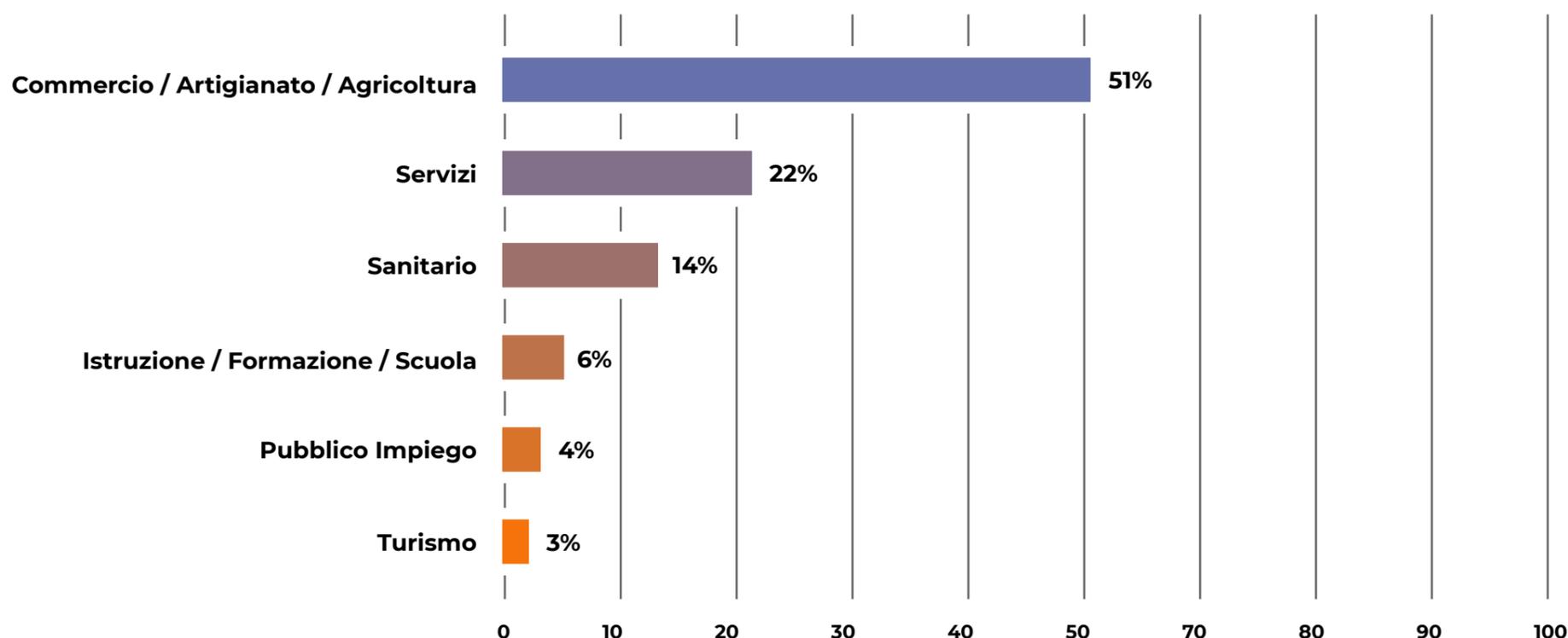
324 risposte



Il 28,4% ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, il 63% dai 36 ai 60 anni, l'8,6% ha oltre 60 anni. La somministrazione *online* del questionario non sembra aver influito in modo significativo né sul genere né sulle fasce d'età dei partecipanti al sondaggio. Tale modalità di somministrazione non sembra dunque privilegiare i nativi digitali o penalizzare gli over 60, associati spesso ad una scarsa familiarità con l'utilizzo degli strumenti digitali.

IL SETTORE LAVORATIVO

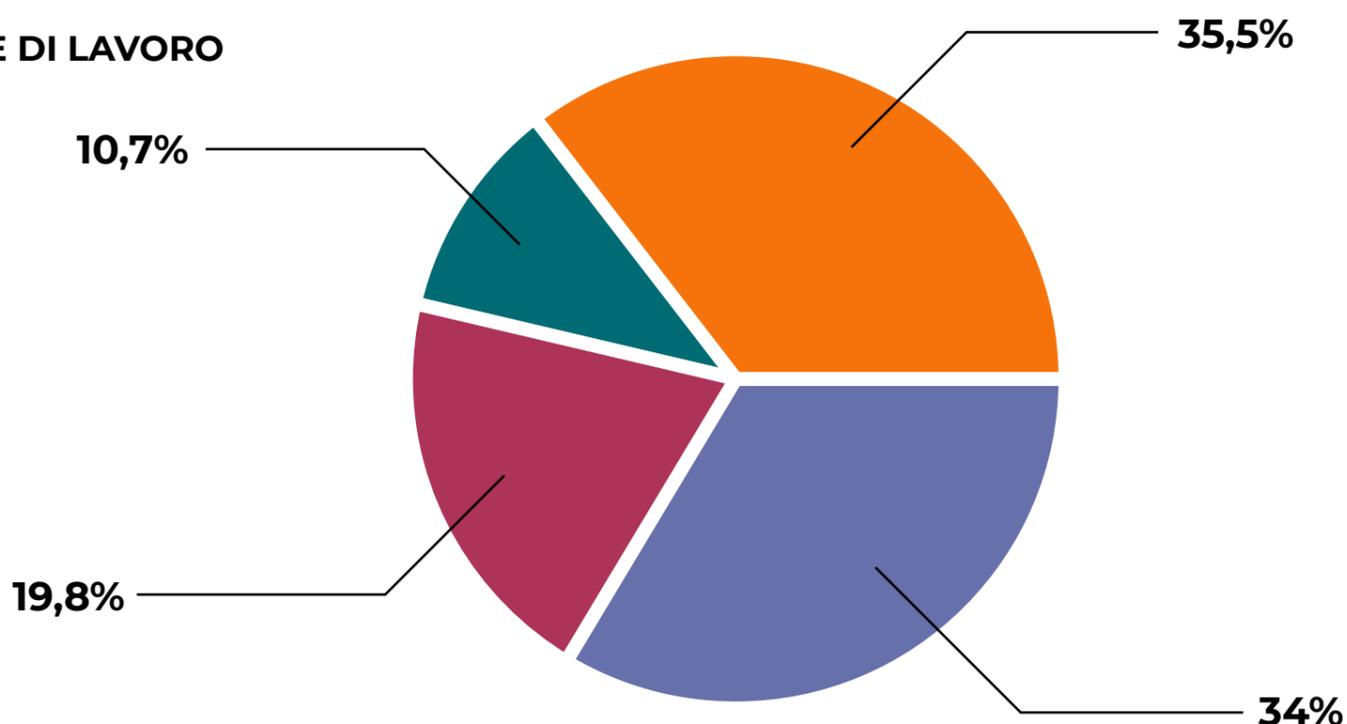
Si riportano di seguito i principali settori lavorativi degli intervistati:



DIMENSIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- da 1 a 15 dipendenti
- da 15 a 50 dipendenti
- da 50 a 100 dipendenti
- oltre 100 dipendenti

318 risposte



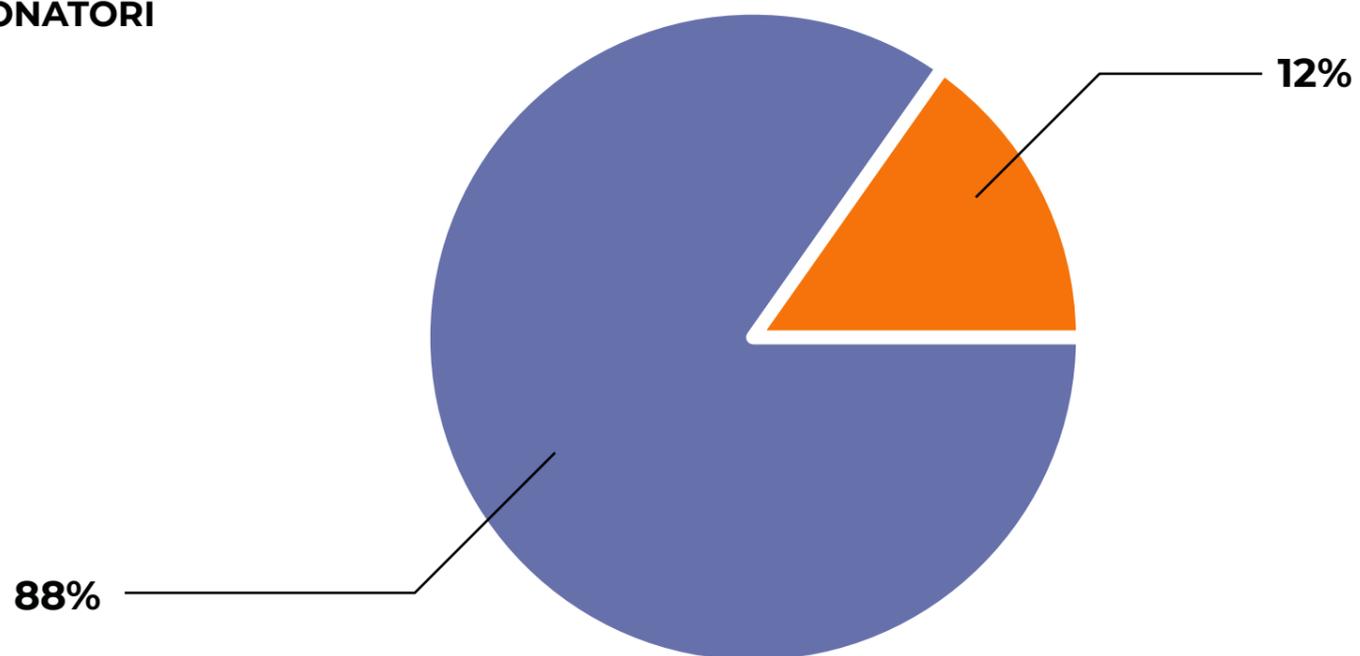
Con riferimento alla dimensione delle aziende dei donatori aderenti al questionario, si evidenzia una contro-tendenza rispetto alla distribuzione media dimensionale delle imprese del Veneto, che vede oltre il 75% delle stesse con meno di 15 dipendenti. In questa sede, le imprese con meno di 15 dipendenti costituiscono il 35,5%, mentre quelle tra i 16 e i 50 dipendenti sono il 19,8.

Si segnala dunque un'importante componente di lavoratori provenienti da imprese con oltre 50 dipendenti, pari al 44,3% del totale.

ASSOCIAZIONI DI DONATORI

- AVIS
- ADMO

324 risposte



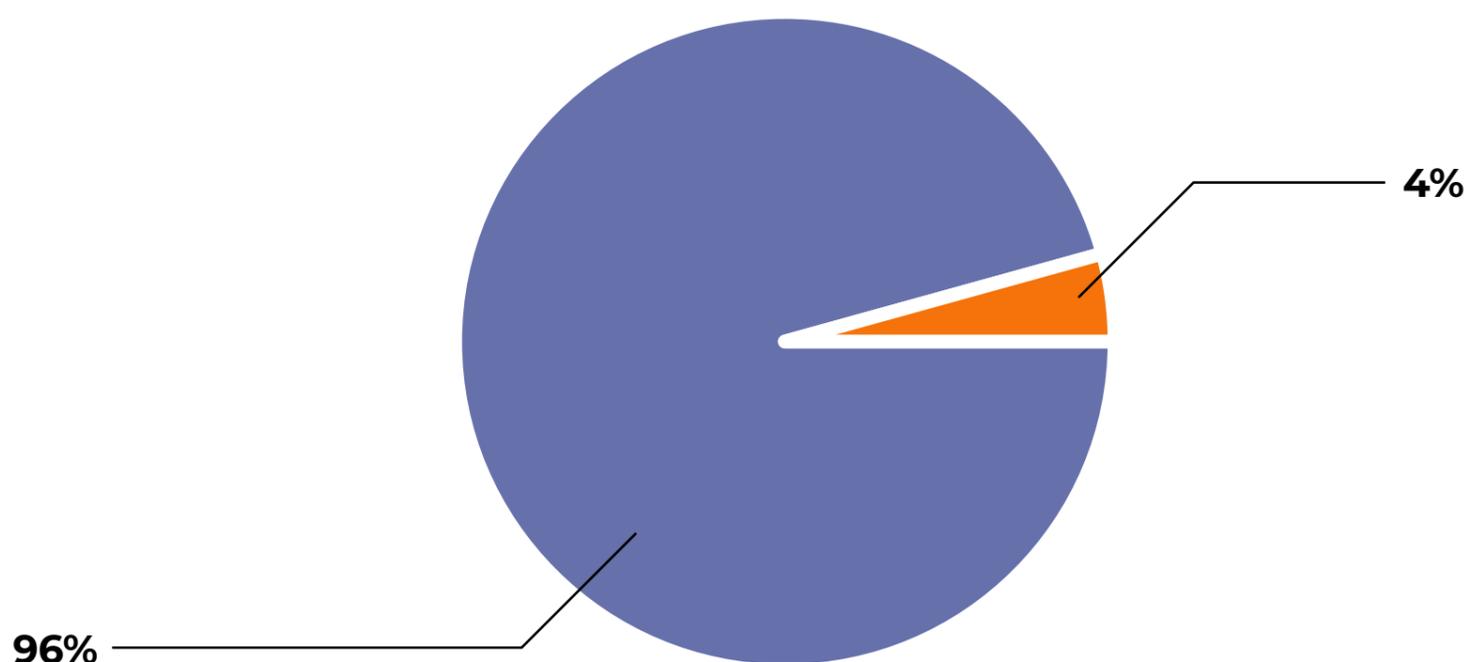
Rispetto alla provenienza associativa, l'88% proviene da Avis, l'12% da Admo.

I risultati dell'indagine

Le rilevazioni hanno evidenziato che il 96% del campione ritiene che il proprio luogo di lavoro sia un contesto importante per diffondere un messaggio di attenzione alla salute propria e degli altri. Tale dato, abbinato alla convinzione espressa dal 94% dei dichiaranti che la promozione della salute nei luoghi di lavoro possa aiutare ad aumentare la sensibilità su questi temi, e quindi sviluppare un maggior senso di responsabilità nei confronti del bene di tutta la comunità, **fa emergere da subito la centralità dell'ambiente lavorativo quale variabile fondamentale su cui intervenire** per avviare una nuova alleanza tra imprese e Volontariato nella promozione della salute e del benessere dei lavoratori.

L'IMPORTANZA DEL LUOGO DI LAVORO PER LA SENSIBILIZZAZIONE VERSO UN CORRETTO ATTEGGIAMENTO RISPETTO ALLA SALUTE PROPRIA E DEGLI ALTRI

■ si
 ■ no
 322 risposte



Il 96% ritiene che il luogo di lavoro sia un contesto importante per diffondere un messaggio di attenzione alla salute propria e degli altri.

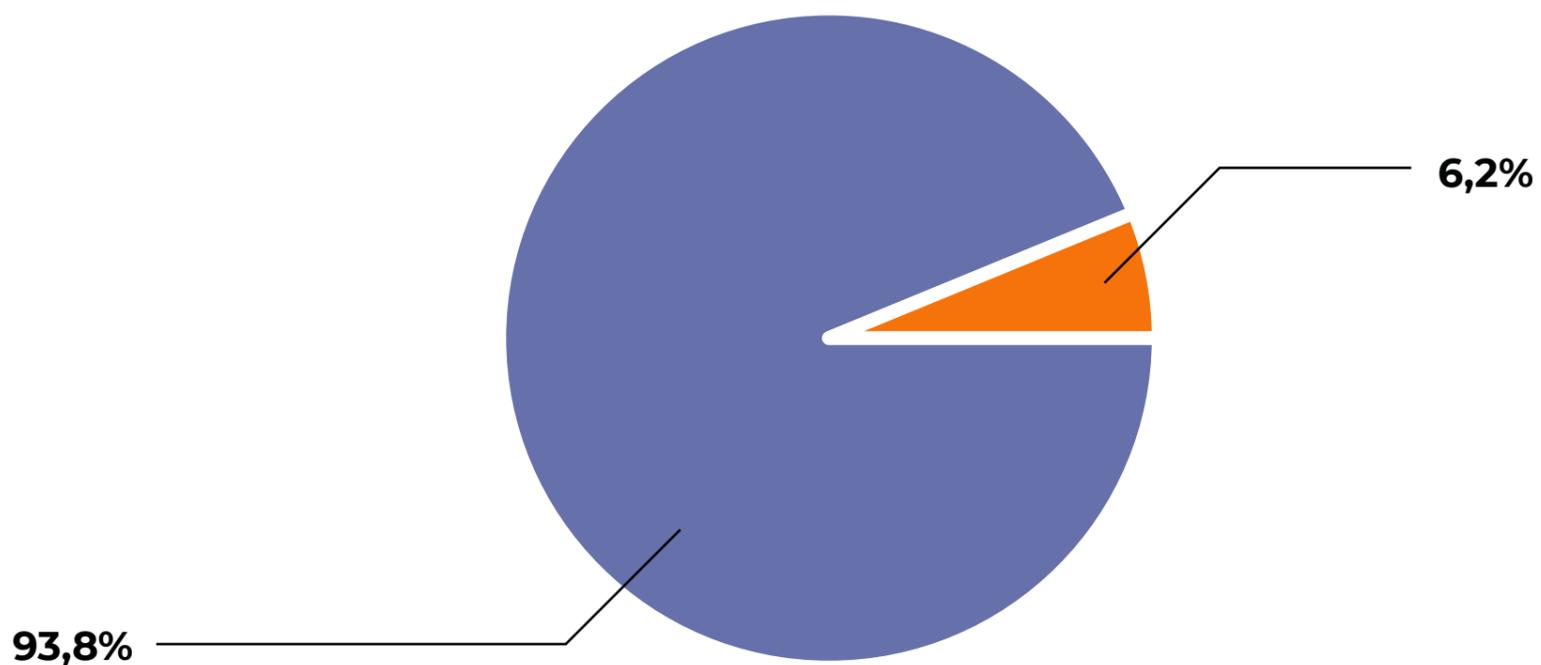
Il 94% crede che la promozione della salute nei luoghi di lavoro possa aiutare ad aumentare la sensibilità e quindi sviluppare un maggior senso di responsabilità nei confronti del bene di tutta la comunità.

In tal senso le azioni di informative e di sensibilizzazione sono considerate strumenti fondamentali.

si

no

324 risposte



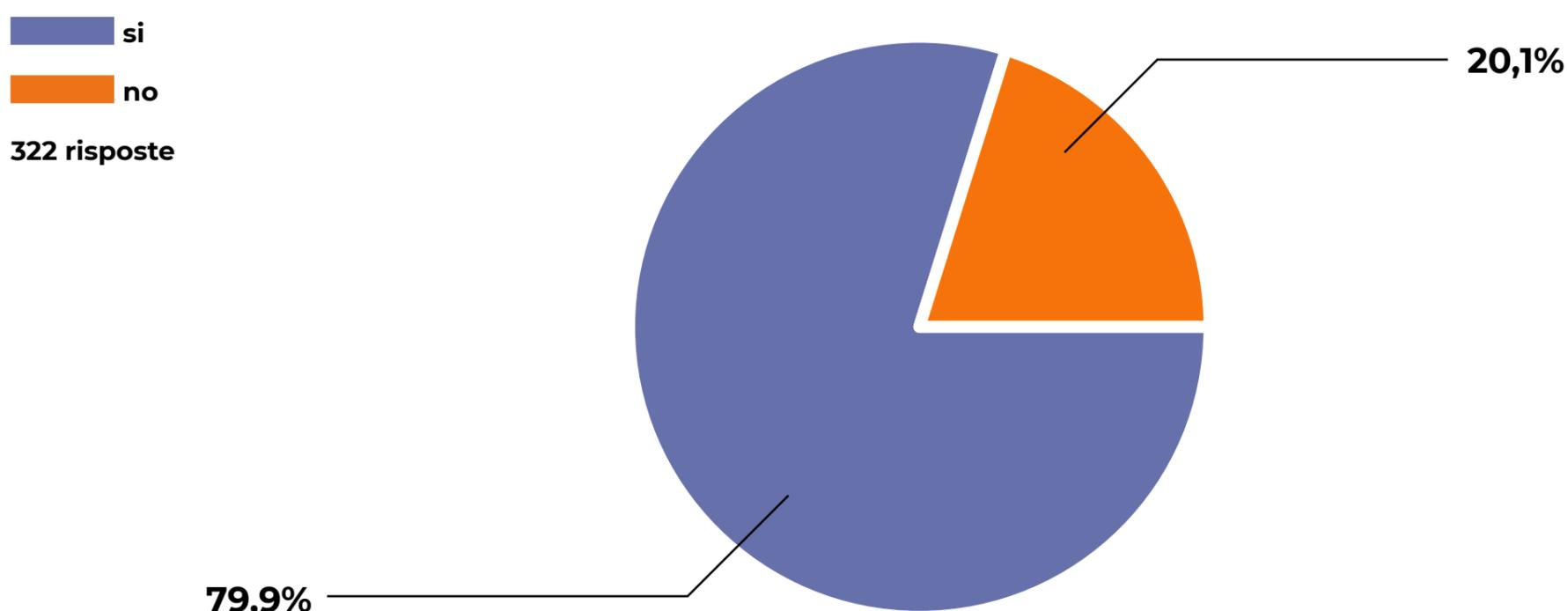
La percezione dei rischi

I datori di lavoro dopo l'avvento del Covid si sono trovati a dover eseguire una serie di adempimenti formali e sostanziali per contribuire a limitare i rischi di contagio. Tali prescrizioni, derivanti dal buon senso e dalle imposizioni governative, hanno impattato nella vita di ciascun lavoratore, modificando abitudini e percezioni individuali.

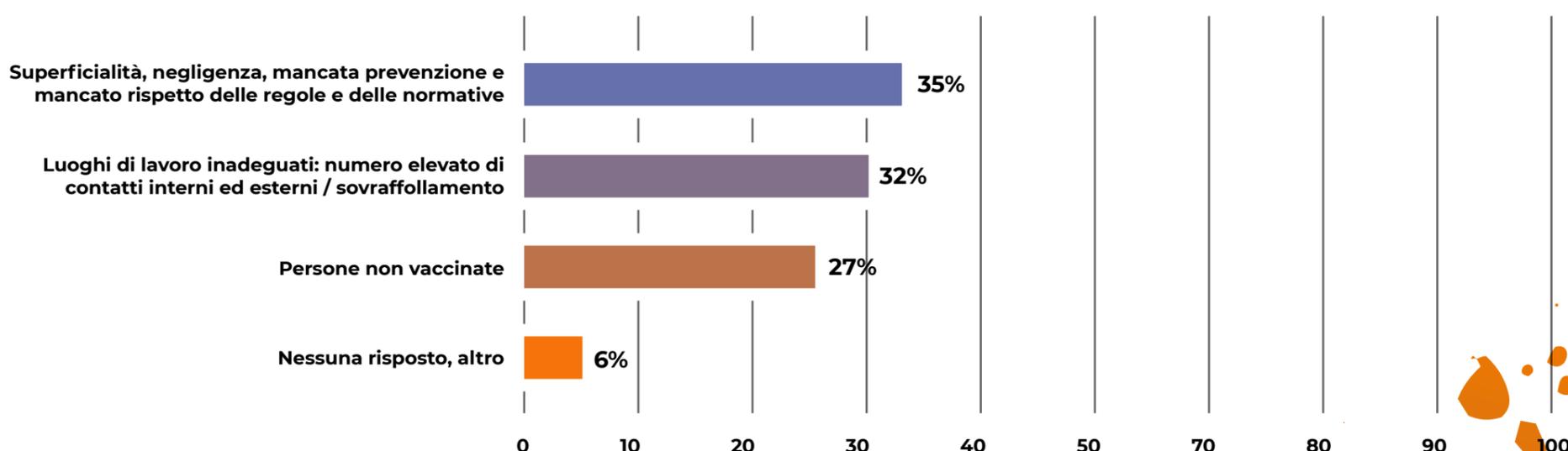
Ai donatori è stato chiesto se con il Covid è aumentata la percezione dei rischi e la consapevolezza da parte dei lavoratori di quanto i propri comportamenti possano avere conseguenze sulla salute di tutta la comunità. È stato inoltre chiesto quali sono i principali rischi percepiti nei luoghi di lavoro.

Dal questionario emerge che quasi l'80% dei partecipanti ha aumentato la propria percezione del rischio negli ambienti di lavoro e la propria consapevolezza rispetto ai principali fattori di rischio sanitario.

L'80% degli intervistati ha affermato infatti che con il Covid è aumentata la percezione dei rischi e la consapevolezza da parte dei lavoratori di quanto i propri comportamenti possano avere conseguenze sulla salute di tutta la comunità. In tal senso si evidenzia una ricaduta positiva in termini di consapevolezza che la pandemia ha fatto emergere nelle persone.

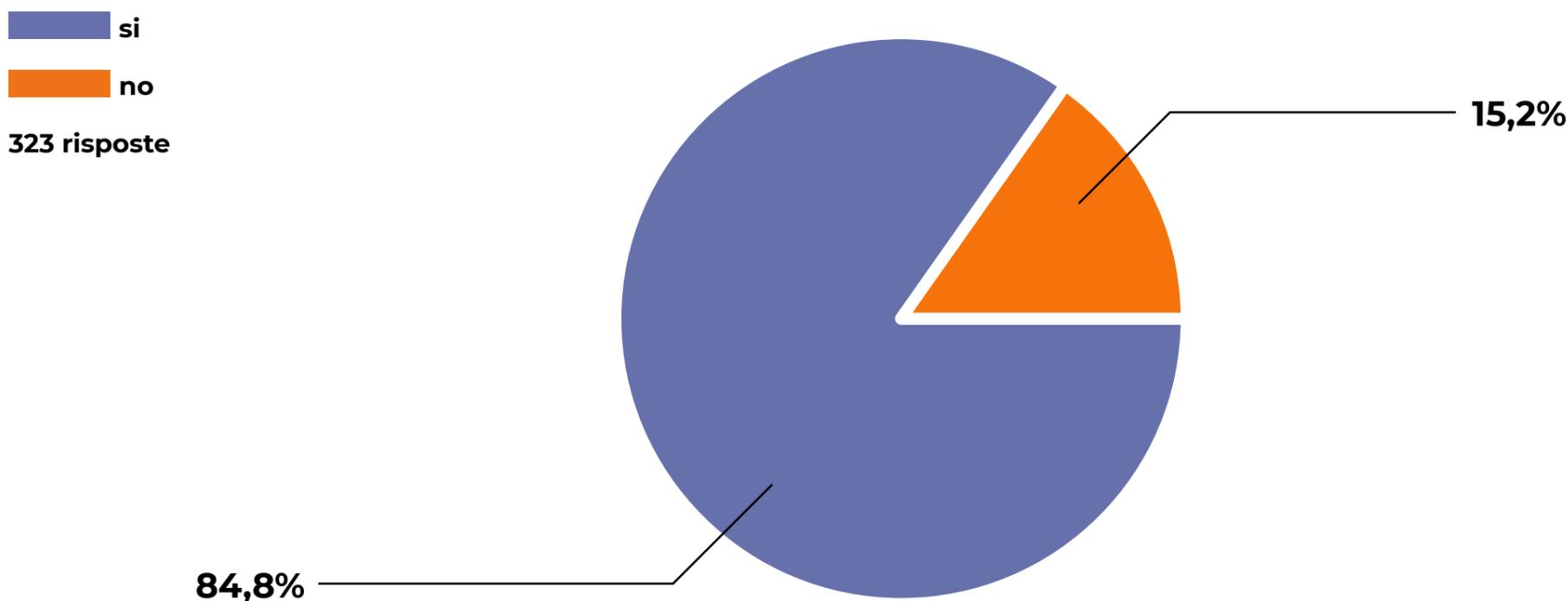


Rispetto ai principali fattori di rischio percepiti nel tuo luogo di lavoro, le risposte aperte sono state clusterizzate per frequenza di risposte.



Le misure messe in campo

L'85% dei partecipanti ritiene che siano sufficienti tutte le precauzioni messe in campo per evitare il contagio nei luoghi di lavoro. All'interno di questo 85% Analizzando il dato risulta evidente come nelle realtà aziendali con un numero di dipendenti compreso tra i 1 e 50 la percezione rispetto alle buone precauzioni intraprese sia maggiore (54%) rispetto alle imprese con un numero di dipendenti superiore.

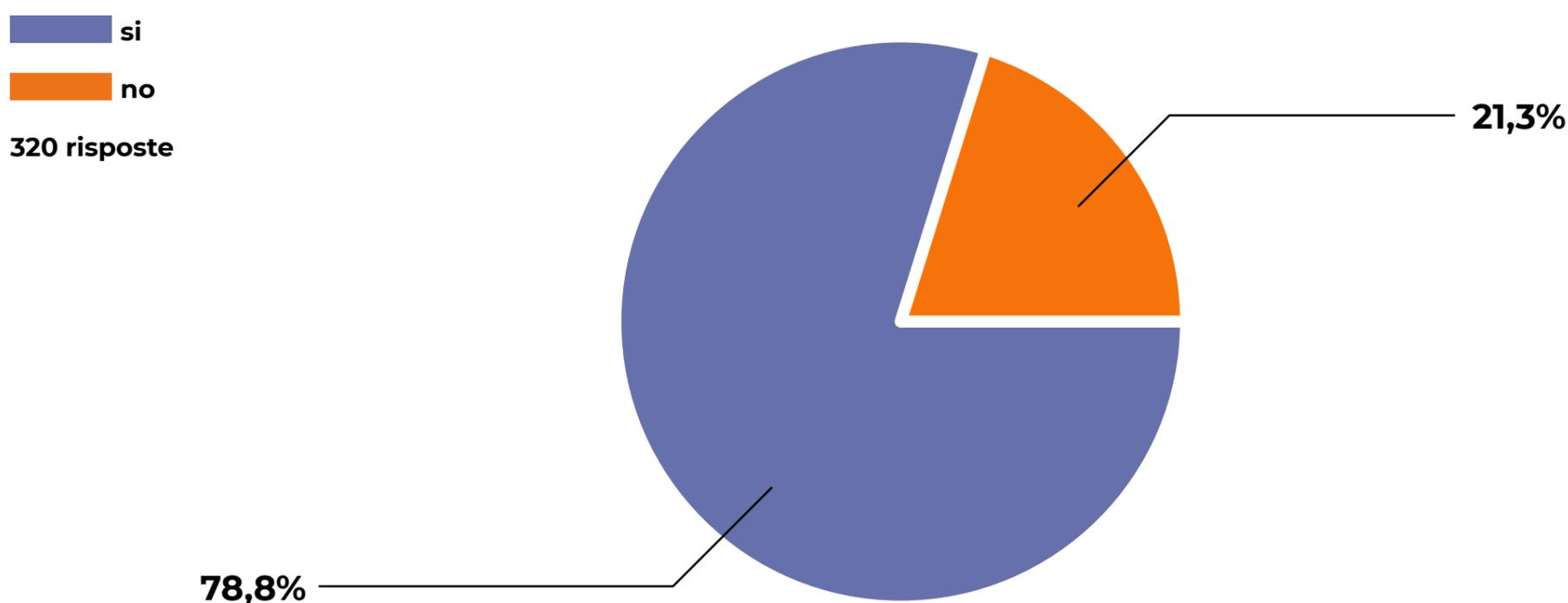


Il settore del commercio risulta essere quello che si ritiene maggiormente soddisfatto delle misure messe in campo per evitare il contagio.

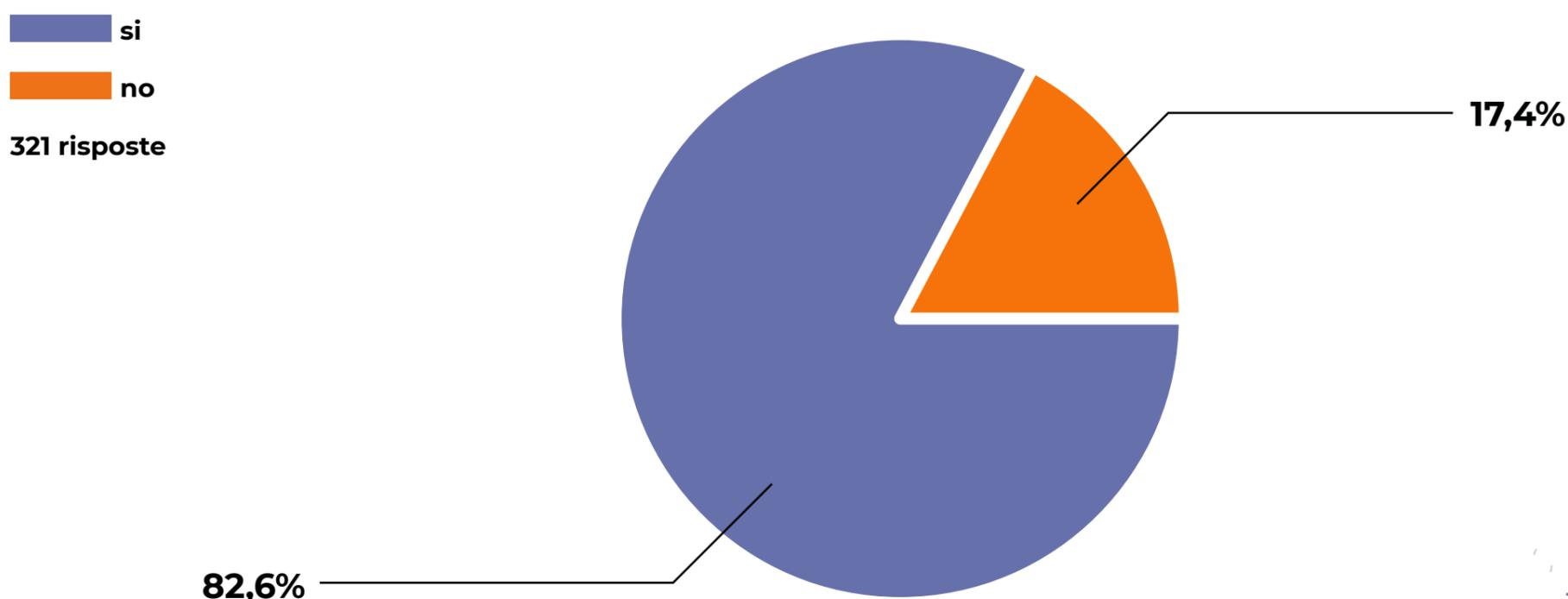
Buone pratiche e proposte migliorative

Le piccole imprese sembrano applicare in modo maggiormente rigoroso le prescrizioni a precauzione del contagio, come evidenziato anche dal seguente dato, che evidenzia come nel **79% dei luoghi di lavoro, dopo la pandemia, sono state attivate buone prassi in grado di promuovere una miglior qualità della vita lavorativa.**

Anche in questo dato si conferma la tendenza di maggiore attenzione alla prevenzione da parte dei lavoratori in imprese sotto i 50 dipendenti, pari al 60% del totale. In particolare, i lavoratori delle botteghe di commercio e artigianato risultano le principali categorie di provenienza delle attestazioni delle buone prassi.

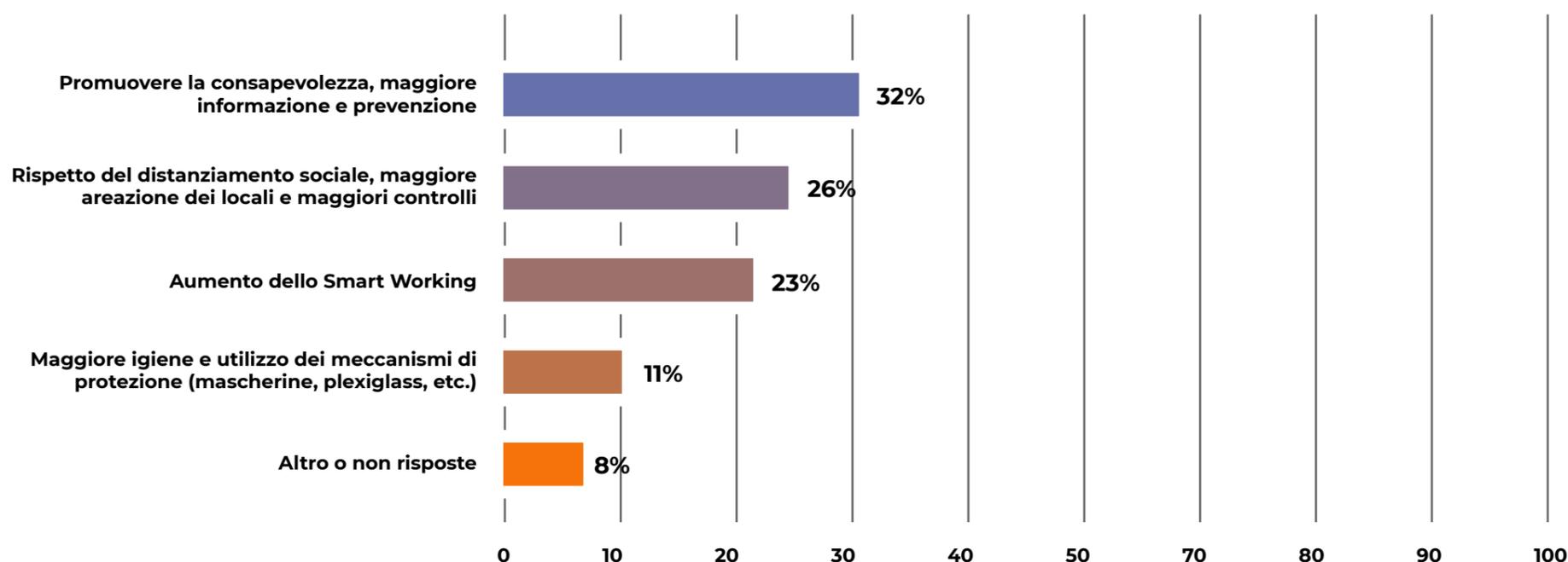


L'83% dei partecipanti ha notato che tra i propri colleghi e/o superiori vi è stato un cambiamento di atteggiamento nei confronti degli altri per ridurre i rischi legati alla salute. Di questo 82,6% **il 90% è costituito da lavoratori in aziende sotto i 50 dipendenti** e il 63 da lavoratori del commercio.

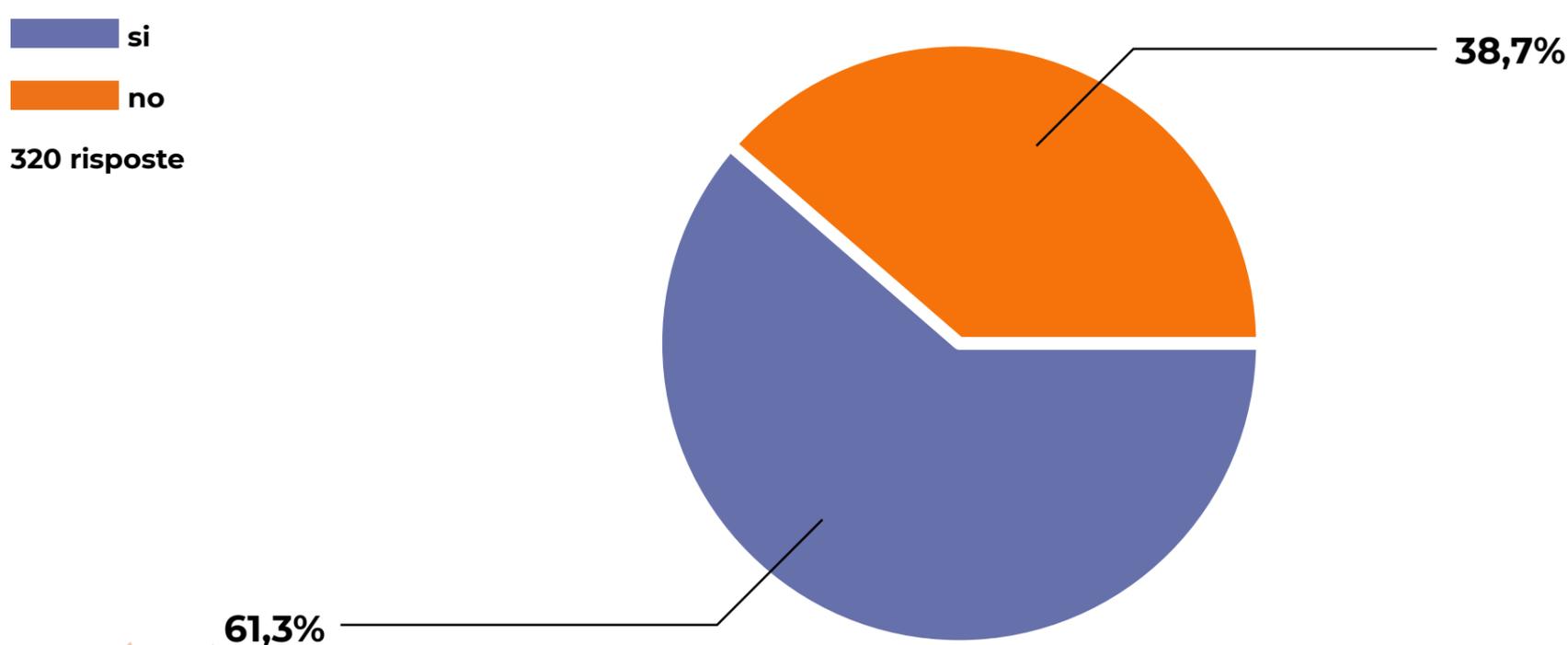


Rispetto alle esperienze personali di donatore e persona sensibile ai temi del dono e della salute, è stato chiesto di suggerire buone pratiche e proposte migliorative da adottare per ridurre il grado di rischio nel tuo luogo di lavoro.

La rilevazione ha evidenziato che per un terzo dei partecipanti è prioritario promuovere la consapevolezza con maggiori informazioni e attività di prevenzione.

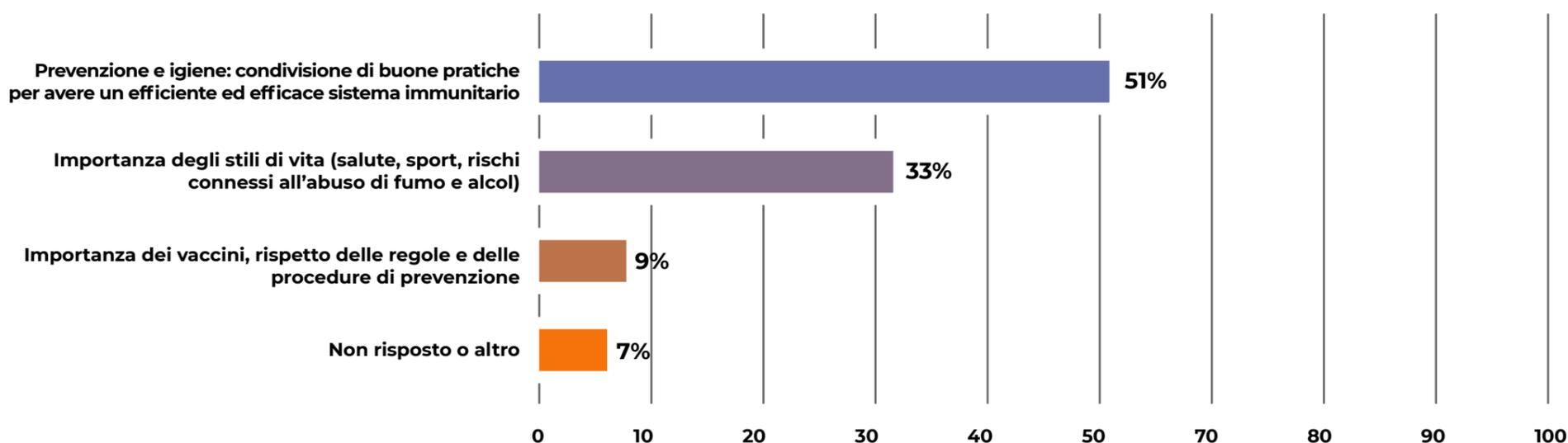


Solamente nel 61% dei luoghi di lavoro ci sono stati momenti di sensibilizzazione, informazione e confronto sui temi legati alla salute. Tra questi imprese, il 73 % è riferito ad imprese del settore del commercio.



I bisogni informativi

Il questionario ha rilevato i temi secondo cui vi è maggior bisogno di informazione rispetto all'attivazione di una campagna di sensibilizzazione alla salute nei luoghi di lavoro. I principali temi evidenziati secondo cui c'è bisogno di informazione sono riportati nella seguente tabella. **Il 51% ha dichiarato un bisogno formativo rispetto al tema della prevenzione e dell'igiene. Un terzo sulla promozione di stili di vita sani.**



Nota metodologica

Sebbene il campione non sia significativo ai fini di una rigorosa valenza statistica, le rilevazioni qui riportate in forma di *report* consentono di definire un chiaro quadro sistemico, seppur senza pretese di poter essere generalizzato, rispetto alle tendenze ed alle percezioni in atto nei lavoratori e nelle imprese del Veneto. Il questionario è stato realizzato digitalmente mediante l'utilizzo dello strumento *Google Form*, consentendo una sola compilazione *online* per utente. Sono state sottoposte n.16 domande di cui n.13 a risposta chiusa e n.3 a risposta aperta.

Dal punto di vista delle modalità di promozione e di somministrazione, il *link* del modulo di rilevazione è stato inviato ai membri delle Associazioni di volontariato mediante *e-mail* alle organizzazioni territoriali. Il questionario è stato inviato digitalmente dunque a tutte le Associazioni Provinciali delle Avis del Veneto. Si è inoltre provveduto alla pubblicazione dello stesso nel sito di AVIS Regionale. Il questionario non è stato diffuso in modo organico mediante *Social Network*.

Conclusioni e prossimi passi

I dati qui esposti evidenziano che tra gli intervistati vi è una buona consapevolezza che l'attenzione nei confronti dell'altro significa prendersi cura dell'intera comunità, del benessere comune da cui tutti possono trarre giovamento. I prossimi passi del progetto partiranno da quanto emerso e nella fattispecie:

- Verranno creati materiali e attività formative sui rischi sanitari, sulle modalità di prevenzione, i comportamenti più attenti alla salute da rivolgere a medici del lavoro e datori di lavoro.
- Verrà avviata mediante Social Network una campagna di sensibilizzazione rispetto alle responsabilità individuali e collettive connesse alla gestione dei rischi sanitari in ambito lavorativo.
- Verranno realizzati dei tavoli di confronto e co-progettazione interaziendali e multi-stakeholder aperti a istituzioni pubbliche e al mondo del volontariato, in cui:
 1. Verranno realizzate delle linee guida comuni riguardanti la cura della salute di tutte le persone che entrano in contatto con le attività esercitate dalle imprese.
 2. Sarà sviluppato un modello innovativo di collaborazione tra imprese e volontariato nella gestione precoce dei focolai e il contenimento degli effetti sanitari, economici e sociali.
- Saranno sviluppate azioni ed eventi seminariali per la promozione di un dibattito informato e consapevole sul tema della salute quale diritto individuale e dovere collettivo.



io Valgo
3.0